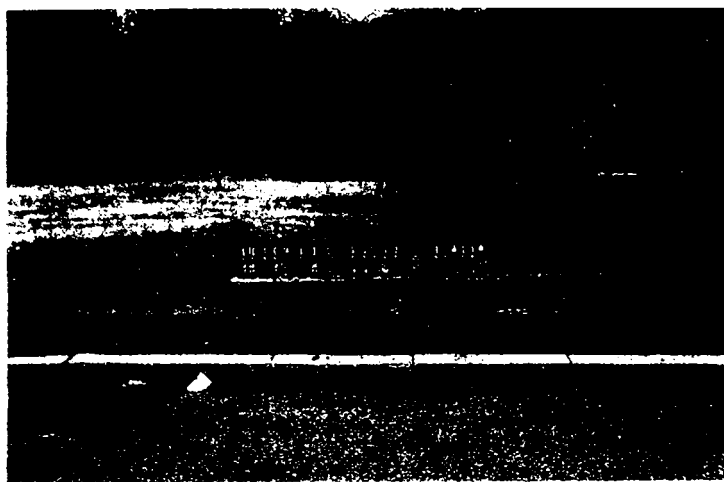


ORDINANZA ANTIALCOL

Partito Democratico: «Alle parole seguano azioni di repressione»



EFFETTO Foto scattata al mattino nei giardini di via Correnti il giorno dopo l'ordinanza che vieta di bere nei parchi (fonte Altomilaneseinrete)

DISCUSSIONE

**Un'interrogazione
porterà l'argomento
all'attenzione
del Consiglio di stasera**

PIÙ CHE I DIVIETI potrebbero certo fare i controlli: è questa la posizione espressa a proposito delle ultime ordinanze in fatto di sicurezza da parte del Partito Democratico e che, questa sera, saranno anche oggetto di un'interrogazione presentata dal gruppo in Consiglio comunale. «Obiettivo della nostra interrogazione è tornare sulle recenti decisioni prese dal sindaco, soprattutto in merito al divieto di consumare alcolici - spiega Stefano Quaglia, consigliere del Pd -. Con questo non vogliamo esprimere un disaccordo, ma piuttosto segnalare che il provvedimento, così come è stato pensato, rischia di avere scarsa efficacia». Secondo l'interrogazione del Pd, le strade da seguire per conferire

efficacia alle ordinanze sono due: agire in maniera profonda sulla prevenzione e sulla crescita formativa dei giovani e, in secondo luogo, far seguire anche un'azione di repressione attraverso l'azione della Polizia locale e più frequenti controlli con l'etilometro. Scopo dell'interrogazione sarà comprendere cosa intenda fare l'Amministrazione comunale in questo senso.

L'ORDINANZA a cui si fa riferimento risale all'11 settembre: in quell'occasione il sindaco Lorenzo Vitali aveva affrontato il problema dei frequenti disordini rilevati nelle aree verdi della città con un documento che impedisce

il consumo di alcolici non solo nei giardini di corso Italia, già regolamentati in questo senso, ma in tutte le aree verdi legnanesi. L'ordinanza in questione è la 631 e ha come oggetto la «tutela dell'incolumità pubblica e della sicurezza urbana sul territorio comunale di Legnano».

IL CONTENUTO dell'ordinanza elenca una serie

di proibizioni che toccano la questione alcol, ma non solo: si passa dal divieto di «consumo di bevande alcoliche da parte di persone all'interno delle aree verdi cittadine e in tutti i luoghi pubblici o di uso pubblico» all'«utilizzo di apparecchi di diffusione sonora idonei a creare potenziale disturbo, se non preventivamente autorizzato», sino a quello «di bivaccare o accamparsi abusivamente nelle aree verdi pubbliche o private e l'assembramento di persone nei luoghi di pubblico passaggio o l'occupazione abusiva con manufatti o altro,



tale da costituire motivo di ingombro, intralcio e disturbo al transito pedonale o veicolare o alla quiete pubblica». Le ordinanze sono già operative e non dovranno attendere il posizionamento di cartellonistica informativa: per chi giungerà in un'area verde cittadina e in mancanza di segnalazione specifica, dunque, sarà anche particolarmente complesso venire a conoscenza dell'ordinanza e agire di conseguenza.

Paolo Girotti